



MINORI. FALSI PSICOLOGI E PSICOFARMACI, INTERROGAZIONE BOCCIARDO

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 3 nov. - Chiarimenti in merito alla vicenda di falsi psicologi e medici che propagandano l'uso di psicofarmaci ai bambini, sollevata poco tempo fa dalla campagna di Farmacovigilanza pediatrica "Giu' le mani dai bambini". Li chiede in un'interrogazione al ministro Sacconi la deputata del Pdl, Mariella Bocciardo. Di seguito il testo integrale:

"Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

- Per sapere -

premessi che:

il comitato nazionale per la farmacovigilanza pediatrica "Giu' le Mani dai Bambini" - il quale consorzia 200 enti tra pubblici e privati, incluse undici università e 15 ordini dei medici - ebbe a sollevare sugli organi di stampa il caso di genitori i quali - favorevoli all'uso indiscriminato di prodotti psicoattivi sui minori - qualificandosi come psicologi pur non essendo iscritti all'Albo professionale, in Emilia Romagna e non solo si aggirerebbero per le scuole organizzando corsi a genitori ed insegnanti per propagandare l'uso di metanfetamine e psicofarmaci per sedare bambini distratti ed agitati;

la procura di Bologna, nella persona del Pubblico Ministero Luigi Persico, aveva ritenuto di aprire un fascicolo contro ignoti per approfondire le circostanze in questione, dando poi la notizia di aver avanzato al GIP una richiesta di archiviazione, stante l'assenza di illeciti identificabili con chiarezza a carico delle persone di cui alla segnalazione del Comitato «Giu' le Mani dai Bambini»;

pur procedendo verso l'archiviazione del fascicolo, il Pubblico Ministero - secondo quanto confermato dallo stesso agli organi di stampa - ha ritenuto opportuno inviare un chiaro monito alle istituzioni sottolineando con una comunicazione scritta come in futuro ogni eventuale corso di informazione/formazione su temi afferenti problematiche di comportamento dei minori dovrà essere svolto esclusivamente in presenza di un medico specialista della struttura pubblica, a maggior garanzia delle stesse famiglie;

successivamente alla pubblicazione sui media dell'intenzione del PM di chiedere l'archiviazione del fascicolo, un genitore ha anonimamente fatto pervenire al Comitato "Giu' le Mani dai Bambini" un nastro contenente la registrazione di una lunga telefonata tra il genitore stesso e la presidente di una di tali associazioni attive per la promozione dell'uso di prodotti psicoattivi sui minori;

tale nastro, da una prima verifica peritale, risulta autentico, genuino e non frutto di manipolazione; in tale registrazione, la sedicente esperta si fa chiamare Dottore dall'interlocutore e discute di colleghi dell'Ordine dei Medici, Ordine professionale al quale non risulta iscritta, parla di psicofarmaci con grande leggerezza e ne spiega gli effetti sul cervello dissertando di genetica e di diagnosi sui bimbi, di fatto invogliando il suo interlocutore ad adottare come terapia sui minori prodotti psicoattivi in quanto stracolaudati ed utilissimi e - secondo lei - usati in passato anche da dentisti e pneumologi, e conferma sia di avere rapporti stretti con le scuole, dove spiega alle insegnanti come trattare questi bambini difficili e dove avrebbe rintracciato fino a 6 bambini malati per ogni classe, ed anche di intercettare genitori a Bologna, Mantova, Ferrara, per convincerli all'uso di psicofarmaci sui bambini;

nella telefonata la sedicente psicologa/medica attacca duramente l'ASL di Bologna (centro di eccellenza della neuropsichiatria) accusata - a suo dire - di non dare gli psicofarmaci ai bambini», e che pure questa signora afferma di gestire un non meglio precisato centro di assistenza dove i bambini con disturbi del comportamento possono

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

*Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



essere portati durante la settimana per monitoraggio e per fare il lavoro che va fatto, sostituendosi quindi all'ASL che secondo lei non garantisce i risultati (dell'autorizzazione e del convenzionamento di tale presunto centro non vi e' traccia alcuna);

sempre nel corso della telefonata la sedicente psicologa nomina l'ASL di San Dona' di Piave ed alcuni medici compiacenti di quella struttura in relazione a quello che appare come un grave illecito, ovvero il contrabbando dall'estero verso l'Italia - avvenuto fino a meno di due anni fa - di metanfetamine utilizzate poi per sedare bambini distratti ed agitati, quando nel nostro paese - in carenza di stringenti linee guida approvate solo quest'anno - l'uso di questi prodotti era tassativamente vietato, in quanto erano classificati nella stessa tabella di cocaina ed eroina;

come risulta da documenti ancora recentemente pubblicati su siti internet istituzionali, incluso il comune di Bologna questa signora si qualifica lei stessa come psicologa senza esserlo e senza risultare negli elenchi del corrispondente Albo Professionale, la cui iscrizione e' per legge dello Stato obbligatoria per l'esercizio di questa professione; e' giunta recentemente notizia che - probabilmente alla luce di tutto quanto sopra - la magistratura di Bologna ha deciso di riaprire l'inchiesta che era in fase di archiviazione -: se non ritenga di avviare con la massima sollecitudine le necessarie ed urgenti iniziative di controllo per verificare la veridicitá dei fatti descritti in premessa e l'eventuale perdurare ad oggi di tali malepratiche sanitarie riguardo ad altre patologie dell'infanzia".

Fonte: Agenzia DIRE